EUROPA • BELGIO
Nel cuore dell'Europa
(Agosto 2025)

EQUIPAGGIO:
NESSIE - Massimo, Emiliana
Autovettura: Mitsubishi Outlander 2.2 DI-D Mivec 156 cv '17
Caravan: Knaus Sudwind Silver Selection 450 FU '17

Quattordici giorni di vacanza e tremila chilometri percorsi con la nostra fedele caravan al seguito. Rispetto ai nostri standard, abbiamo optato per un itinerario più rilassato e meno itinerante, utilizzando poche basi strategiche per muoverci in libertà e goderci il viaggio in ottima compagnia. La meta è stata il Belgio: se dal finestrino il territorio appare prevalentemente pianeggiante e a tratti monotono, basta fermarsi per scoprire un'anima accogliente e una tradizione gastronomica unica, celebre in tutto il mondo per un'infinita varietà di birre strepitose. Spostandoci nel nord del paese, abbiamo puntato il timone verso quattro fra le più belle città dell'Europa settentrionale: Bruxelles, Brugge, Gent e Liegi, tappe imperdibili tra canali, piazze medievali e storia.

Ci hanno accompagnato durante questo viaggio, gli equipaggi:
Jurassico – Giorgio e Ida.
Rugantino – Giuseppe e Carla.
Marco-Isa – Marco e Isa.
Mak64 – Ivan e Daniela.

GIOVEDI' 07.08.2025 - Trasferimento Torino (I)/Premeaux Prissey (F) km 496
Partiamo la mattina da casa per incontrarci, verso le 09,30 con Giuseppe (Rugantino) e Giorgio (Jurassico) a Susa (TO) per poi proseguire insieme direzione Francia.



Decidiamo di attraversare il Colle del Moncenisio (2.084 mt.), vuoi per il bellissimo panorama che si incontra vuoi per evitare il pedaggio del tunnel del Frejus. Quindi percorriamo le stradi statali seguendo per Chambery, Bourg en Bresse, Digione. Ci sistemiamo per la notte al camping du Moulin de Prissey, 14 Rue du Moulin de Prissey - Premeaux-Prissey (FR).
Sito web: https://www.cpg-moulin-prissey.fr/
Campeggio discreto con bagni e docce calde. Costo: 18 euro a notte per due persone, senza elettricità.
Coordinate GPS: N 47°6'13" E 4°56'35" - Km percorsi: 496.

VENERDI' 08.08.2025 – Trasferimento Premeaux Prissey (F)/Marbehan (BE) km 348
Il mattino successivo ripartiamo in direzione Florenville (BE), dove arriviamo intorno alle 18. Non trovando posto al camping Le Florenville veniamo indirizzati da quella struttura al camping Alaska, rue des Prés n. 15 Marbehandi Marbehan (BE). Sito web: https://www.campings-ardennes.be/
Campeggio discreto con bagni e docce calde. Costo: 23 euro a notte per due persone, senza elettricità.
Coordinate GPS: N 49°43'29.2" E 5°31'45.9" - Km percorsi: 348.
Dopo esserci sistemati andiamo a vedere l'Abbazia Notre-Dame di Orval a Villers-devant-Orval, distante pochi chilometri dal campeggio. L'Abbazia è famosa soprattutto per la sua birra trappista di Orval nonché per essere un monastero circestense sin dal 1132. La famosa fabbrica di birra non è aperta

al pubblico ma per gustarla ci siamo recati alla taverna dell'abbazia, l'Auberge del l'Ange Gardien distante qualche centinaio di metri.

SABATO 09.08.2025 – Trasferimento Marbehan (BE/Dinant (BE) km 118



Alle 8,00 ripartiamo, destinazione Dinant (Belgio). Durante il trasferimento proviamo a contattare alcuni campeggi della zona ma sono tutti al completo. Decidiamo quindi di dirigere i timoni delle nostre caravan, verso un campeggio municipale in Francia, distante circa 20 km da Dinant dove troviamo posto. Ci sistemiamo quindi al Camping Le Plan d'Eau, 16 Rue Berthelot, Givet (Francia). Campeggio buono con bagni, docce calde, acqua e scarico in piazzola. Costo: 17,65 euro a notte per due persone, compreso di tassa di soggiorno. Sito web: https://campingleplandeau08.fr/
Coordinate GPS: N 50°08'37.2" E 4°49'34.7"- Km percorsi: 118.
Ci raggiungono in campeggio gli equipaggi di Ivan (Mak64) e Marco (Marco-Isa), ora siamo al completo 5 caravan! Nel pomeriggio visitiamo Dinant, situata sulle rive della Mosa. Ci affascina subito la Cittadella e il campanile a bulbo della Collegiata. La Cittadella è raggiungibile sia con la teleferica che salendo 408 scalini, da dove si può ammirare un meraviglioso panorama della città e della valle della Mosa. Dinant è famosa anche nel mondo della musica. Infatti è la città natale di Adolphe Sax, l'inventore del sassofono al quale sono dedicate molte statue e il centro d'interpretazione Maison de Monsieur Sax.

DOMENICA 10.08.2025 – Trasferimento con le autovetture a Namur e i giardini di Annevoie
Spostandoci con le autovetture, andiamo a visitare la città di Namur, piacevole capoluogo della Vallonia, che deve il suo fascino a un passato ricco di storia, alla sua splendida posizione panoramica e al suo presente al passo con i tempi. Sorge alla confluenza dei fiumi Mosa e Sambre. Dall'alto della collina, fiera, la Cittadella di Namur sorveglia la città dall'XI secolo. La Cittadella, che sorge sullo sperone roccioso che domina la città, è un complesso militare unico in Belgio per l'ottima conservazione e la varietà di stili architettonici testimoni della sua storia. È una piacevole meta turistica con percorsi nei sotterranei e nelle gallerie e regala uno straordinario panorama sulla città e i dintorni. Nel pomeriggio decidiamo di andare a vedere i giardini di Annevoie e il suo castello del XVII secolo. Da oltre 250 anni l'acqua scorre con spettacolari effetti e giochi che non sono generati da un sistema idraulico, ma solo dall'ingegno degli ideatori di questo giardino di cui hanno sfruttato le potenzialità naturali. Prima di rientrare in campeggio, decidiamo di fare ancora una passeggiata nella piacevole Dinant.



LUNEDI' 11.08.2025 – Trasferimento con le autovetture a Chimay, (km. 92)
Chimay è famosa soprattutto per le birre e i formaggi trappisti prodotti nella vicina Abbazia di Notre-Dame di Scourmont. Ci immergiamo nell'atmosfera della mostra interattiva dell'Espace Chimay che ci ha svelato i segreti di fabbricazione di queste eccellenze locali. La città è accogliente, affascinante e ricca di monumenti storici. Pranziamo in una brasserie sorseggiando dell'ottima birra.



MARTEDI' 12.08.2025 – Trasferimento con le autovetture a Bruxelles, (km 230)

Giornata intera dedicata alla visita di Bruxelles, capitale belga, dalla duplice anima vallona e fiamminga, sede dell'Unione Europea, città bilingue ospite di numerosi meeting e congressi. Partiamo presto con le autovetture per raggiungere Fabio (Bio), Franco (Shiba), Mimmo (segugio) e Luca (Lucas), con le rispettive mogli, che sono anche loro in Belgio e sistemati presso il Camping Druivenland, a Overijse, cittadina a circa 20 km da Bruxelles. Insieme ci spostiamo nella periferia della città, dove lasciamo le macchine e prendiamo la metro.

La nostra giornata a Bruxelles inizia nel moderno Quartiere Europeo, dove entriamo al Parlamento Europeo per immergerci nel cuore delle istituzioni comunitarie. Ricordo che per visitare l'emiciclo del Parlamento Europeo è fortemente consigliata la prenotazione gratuita online con largo anticipo, e conviene verificare sempre gli orari di apertura. Cosa che noi non sapevamo, ma grazie agli stuart del Parlamento siamo riusciti ad entrare. È un percorso immersivo che permette di scoprire da vicino come funzionano le istituzioni dell'Unione Europea e di respirare l'atmosfera internazionale della città tra palazzi moderni in vetro e acciaio.

Verso l'ora di pranzo ci spostiamo verso il centro per assaporare la vera cucina di strada belga: un immancabile cartoccio di patatine fritte fumanti accompagnato da altre specialità locali. Il pomeriggio è stato interamente dedicato alle meraviglie del centro storico, partendo dalla maestosa Grand Place, con i suoi palazzi dorati, per poi perderci tra i vicoli caratteristici alla ricerca del Manneken Pis, la piccola statua in bronzo simbolo dell'ironia bruxellese, delle storiche cioccolaterie nelle Galeries Royales e dei colorati murales dedicati ai fumetti (BD Comic Strip Route) sparsi sulle facciate dei palazzi, che celebrano personaggi iconici come Tintin e i Puffi.



Ci salutiamo con i nostri compagni di viaggio, che fanno rientro nel loro campeggio e noi, con le autovetture, ci spostiamo ad ammirare l'esterno dell'Atomium, simbolo di Bruxelles.

MERCOLEDI' 13.08.2025 – Visita Maison de Leffe

Mattinata libera in campeggio, Nel pomeriggio torniamo a Dinant questa volta non richiamati dal paesaggio, bensì da un profumo inconfondibile di malto e spezie. La nostra tappa alla Maison Leffe è stata un piccolo tuffo indietro nel tempo, fino al 1240, quando i canonici dell'Abbazia Notre-Dame de Leffe iniziarono a produrre questa iconica birra.

Il museo si sviluppa come un percorso interattivo e multisensoriale all'interno di un ex convento sulle alture della città. Nelle sale non si cammina tra enormi tini industriali — la produzione vera e propria si è spostata altrove da tempo — ma ci si immerge nella storia: schermi multimediali raccontano la pazienza dei monaci, vecchi utensili ben conservati testimoniano la fatica del mestiere e le pareti profumano di storia. Il momento più bello? Naturalmente alla fine del percorso, quando il racconto prende forma nel bicchiere. Sedersi con una Leffe fresca, godendosi quel gusto complesso e speziato, con il pensiero che da secoli questa bevanda resiste allo scorri del tempo, ha reso il pomeriggio a Dinant ancora più speciale. E come ciliegina sulla torta, il bicchiere marchiato ricevuto in omaggio farà bella mostra di sé nella nostra credenza a casa.

GIOVEDI' 14.08.2025 – Visita di Brugge e Gant, trasferimento con le autovetture (km. 420)



Appena abbiamo messo piede a Bruges, la città ci ha accolto con il rumore dei passi sul pavé e il silenzio ovattato dei suoi canali. Non sembra una città vera, ma un grande museo a cielo aperto, o un presepe medievale dove i mattoni rossi delle case si tuffano direttamente nell'acqua.
Abbiamo passeggiato per il Grote Markt (la piazza del mercato), dominato dal severo e maestoso Belfort — la torre campanaria alta 83 metri dalla cui cima si abbraccia l'intero skyline — e incorniciato dalle iconiche case fiamminghe dai colori vivaci e dai tetti a gradoni. Più intima e solenne, piazza del Burg racchiude secoli di storia amministrativa e ospita lo splendido Municipio gotico e la Basilica del Sacro Sangue.
Siamo rimasti stregati per tutta la mattina dal profumo del cioccolato artigianale che usciva dalle botteghe e dal calore di una gaufre mangiata per strada, immersi in un'aria dolce di zucchero e vaniglia.
Nel pomeriggio ci spostiamo a Gand: se Bruges è una fiaba sussurrata, Gand è un romanzo epico letto a voce alta. Ha un'energia diversa: è viva, vibrante, meno "da cartolina", ma infinitamente affascinante. Attraversando i ponti principali, come il Ponte di San Michele (St. Michael's Bridge), troviamo da un lato le torri medievali e dall'altro le banchine animate di Graslei e Korenlei, dove la storia si riflette nelle acque del fiume Leie.
Visitiamo poi il Gravensteen (il Castello dei Conti), una fortezza cupa e possente circondata dall'acqua, che sembra fatta apposta per custodire leggende di cavalieri e antichi poteri.



Entriamo infine nella Cattedrale di San Bavone, passando dall'atmosfera vivace del centro storico al silenzio solenne e mistico della navata. Qui ammiriamo il celebre Polittico dell'Agnello Mistico (capolavoro dei fratelli Hubert e Jan van Eyck del 1432), custodito nella Cappella del Sacramento. Trovarsi di fronte a questa macchina pittorica a 12 pannelli, con i suoi colori sfolgoranti e il dettaglio maniacale della pittura a olio fiamminga, regala una vera sensazione di vertigine temporale. Un'esperienza unica.
Per non lasciare nulla al caso al rientro abbiamo fatto tappa a Strépy-Thieu, dove si trova uno dei più grandi ascensori per barche del mondo. Questa struttura imponente permette alle chiatte commerciali e alle imbarcazioni turistiche di superare un dislivello di oltre 70 metri lungo il Canal du Centre, sostituendo un vecchio sistema di chiuse e unendo in un unico impianto una prodezza meccanica straordinaria. In serata, rientro in campeggio a Givet (Francia).

VENERDI' 15.08.2025 - Givet (sosta)
È Ferragosto. Oggi niente escursioni: restiamo in campeggio per preparare tutti insieme un grande pranzo condiviso.

SABATO 16.08.2025 – Bouillon, trasferimento con le autovetture (km. 140)
Bouillon ci ha accolti all'alba, con la nebbia che si sollevava pigra dal fiume Semois e avvolgeva i tre speroni rocciosi su cui si erge il Castello di Bouillon. Visto da sotto, il maniero sembra scolpito direttamente nella montagna: un gigante di pietra scura che scruta la valle da quasi mille anni. Dopo pranzo, lasciata Bouillon, ci siamo spinti verso il verde della regione della Famenne, fino alle porte di



Rochefort. L'Abbaye Notre-Dame de Saint-Remy non si mostra a braccia aperte: ti accoglie con alti muri di cinta, un'austerità quasi inflessibile e un silenzio denso, fatto di boschi e preghiera.
Bisogna annotarlo subito: qui non si fa un tour turistico tra gli alambicchi. Il birrificio e il monastero restano giustamente blindati nella loro vita monastica. È accessibile solo la chiesa dell'abbazia, un luogo di tale semplicità cistercense da disarmare. Sedersi lì per qualche minuto, tra il legno scuro e la luce fioca, significa fare un passo indietro nel ritmo del tempo.
E poi c'è il mito liquido di questo posto. Non potendo entrare nel birrificio dei monaci, il vero rito si compie nei caffè del centro di Rochefort o nei dintorni, ordinando una "Rochefort" (che sia una 6, una 8 o la potente 10): scura, complessa, calda. Berla a pochi chilometri da quei muri silenziosi ti fa capire che la pazienza, qui, ha un sapore inconfondibile.
Da Goffredo di Buglione ai monaci trappisti di Rochefort, il filo che abbiamo seguito oggi in Vallonia non è fatto di strade, ma di ostinazione: quella di chi ha sfidato la roccia per costruire un castello, e quella di chi l'ha sfidata per proteggere il silenzio.
E per finire, tornati a Givet (F) decidiamo di salire a visitare la Citadelle de Charlemont. Questa fortezza non è un semplice castello medievale: è un mastodonte di bastioni e storia che guarda dall'alto la Mosa e la piccola Givet. Arrivati in cima, si ammira un panorama verso il fiume che scorre lento e i tetti della cittadina. Tra queste mura si percepisce il peso dei secoli—da Carlo V a Vauban, fino ai vecchi reparti militari. Una meta inaspettata, ruvida e bellissima.

DOMENICA 17.08.2025 – Charleroi, Marcinelle – Trasferimento con le autovetture (km 180)
Spesso etichettata in passato come la città più brutta del mondo per via del suo passato pesante e decadente, Charleroi va descritta superando i cliché, mostrando la sua anima post-industriale e creativa.



Piazza Carlo II (Place Charles II), la Chiesa di San Cristoforo (Église St. Christophe), il Municipio con il suo campanile (Belfry) riconosciuto dall'UNESCO, sono le cose che abbiamo visto in questa mattinata. È una città vera, non patinata, che porta addosso i segni della storia operaia ma che sta cercando una nuova identità culturale.
La tappa fondamentale e più intensa della giornata è stata visitare l'ex miniera di carbone del Bois du Cazier a Marcinelle (a pochi minuti da Charleroi), dichiarata Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO. È il luogo della tragica catastrofe dell'8 agosto 1956, in cui persero la vita 262 minatori, di cui 136 italiani. Visitare questo spazio trasmette un forte senso di raccoglimento. Le torri d'acciaio, i grandi edifici in mattoni rossi e il piazzale conservano intatta l'atmosfera dell'epoca.
Cosa si visita: lo Spazio 8 agosto 1956 e il Memoriale; il Museo della Miniera, dove si ricostruisce la vita quotidiana, la fatica e i pericoli dei lavoratori (consigliatissima l'audioguida con le testimonianze dirette); il Museo dell'Industria e il Museo del Vetro, che inseriscono la miniera nel più ampio contesto della rivoluzione industriale in Vallonia.
Descrivere una visita a Charleroi e al sito di Marcinelle (in particolare al Bois du Cazier) significa raccontare un viaggio tra memoria storica, archeologia industriale e rigenerazione urbana. In serata rientro a Givet (F).

LUNEDI' 18.08.2025 – Liegi - Trasferimento con le autovetture (km 230)
Partiamo intorno alle 8 in direzione Liegi. Dopo aver passato Namur, nel cuore verde e silenzioso della Vallonia, facciamo una piccola deviazione per ammirare il Castello di Modave, che compare improvvisamente, imponente, arroccato su una scogliera che domina la vallata.



Non ha l'aspetto cupo delle fortezze medievali inaccessibili, ma la fierezza del XVII secolo, solida e armoniosa. Dopo aver ammirato il panorama che dalla collina abbraccia i giardini e la valle del Condroz, riprendiamo il nostro viaggio. Arrivati a Liegi facciamo subito un salto nel tempo senza preavviso. Visitando la Gare des Guillemins sembra di atterrare su un'astronave di vetro e acciaio bianco disegnata da Calatrava: linee fluide, niente muri che separano la stazione dalla città, una luce che taglia le vetrate e ti proietta subito nel XXI secolo.
Poi camminiamo verso il centro e la musica cambia.
Il fiume Mosa ci accompagna con i suoi ponti, come la Passerelle La Belle Liégeoise, ideale per rallentare il passo e guardare i runner e i battelli. Ma è addentrandoci tra le vie che percepiamo l'anima vera di questa città: non la classica cartolina patinata del Belgio del nord, bensì un carattere forte, vissuto, quasi fiero.
La sfida della giornata arriva presto: la Montagne de Bueren, 374 gradini dritti in salita sul fianco della collina. Il fiato si accorcia a ogni rampa, ma una volta in cima lo sguardo si apre su tutti i tetti della città e sulla Mosa che serpeggia sotto un cielo tipicamente nordico. Scesi di nuovo, ci perdiamo tra i vicoli del "Carré" e la quiete inaspettata dei cortili nascosti (impasses), che ricordano angoli d'altri tempi.
Prima di ripartire, facciamo tappa alla Cattedrale di San Paolo: dentro, tra vetrate colorate e un silenzio solenne, ci colpisce la statua del "Genio del Male" (il Lucifero), così affascinante e fuori dagli schemi.
Liegi ci lascia addosso l'idea di un luogo che non cerca di piacerti a tutti i costi, ma che proprio per questo resta impresso.



Rientrati in campeggio, noi inizieremo a prepararci per il viaggio di rientro di domani, gli altri continueranno a fare altri chilometri agganciando le loro caravan!

MARTEDI' 19.08.2025 – Tappa di trasferimento (km 682)
Dopo aver salutato i compagni di viaggio e agganciato la nostra caravan, partiamo per tornare in Italia. Questa volta attraversiamo la Francia in autostrada e una volta arrivati a Bourg en Bresse usciamo e ripercorriamo le strade statali seguendo per Chambery. Intorno alle 17,00 decidiamo di fermarci al Camping du Haut Rhône Sauvage (gestito da Kanoti) a Yenne, nel dipartimento della Savoia (regione Alvernia-Rodano-Alpi), direttamente sulle rive del tratto selvaggio del fiume Rodano e a pochi minuti a piedi dal centro storico medievale del paese. Campeggio buono con bagni, docce calda. Costo: 24,50 euro a notte per due persone, compreso di tassa di soggiorno. Sito web: https://kanoti.fr/camping/
Coordinate GPS: N 45°42'17.6" E 5°45'13.0"

MERCOLEDI' 20.08.2025 – Tappa di trasferimento (Km. 237)
È arrivato l'ultimo giorno, si rientra a casa dopo aver girovagato per due settimane! Alle 8.00 partiamo in direzione Torino dove arriviamo intorno alle 13,00 e attraversato il Colle del Moncenisio (2.084 mt.).

INFORMAZIONI UTILI AL VIAGGIO

• Documenti: Per visitare il Belgio è sufficiente la carta d'identità valida per l'espatrio o il passaporto. Per guidare basta la patente italiana (la B è idonea per la caravan, ma conviene verificare i limiti di peso complessivo del treno auto+rimorchio con patente B96 o BE se si superano le 3,5 tonnellate), unitamente a libretto di circolazione e assicurazione con Carta Verde valida per il Paese.
• Limiti di velocità e pedaggi: In autostrada il limite per i veicoli con caravan è generalmente di 120 km/h, ma scende a 90 km/h o al limite indicato dalla segnaletica specifica se il complesso veicolare supera le 3,5 tonnellate. Le autostrade belghe sono gratuite per i veicoli leggeri e le caravan (fatta eccezione per il tunnel Liefkenshoek vicino ad Anversa, che è a pagamento).
• Zone a Basse Emissioni (LEZ): Città come Bruxelles, Anversa e Gand dispongono di zone a basse emissioni. Anche se i veicoli stranieri richiedono spesso una registrazione preventiva online, è sempre bene controllare in anticipo se la propria auto è conforme o se è necessario un pass (noi abbiamo preferito sostare all'esterno di queste aree).
• Sosta e campeggi: Il campeggio libero e la sosta notturna libera con la caravan non sono generalmente consentiti al di fuori delle aree autorizzate o dei campeggi privati; sostare in modo prolungato lungo le strade, nei boschi o nelle piazze è vietato e sanzionato. Avendo riscontrato fin da subito grande difficoltà nel trovare disponibilità nei campeggi belgi, abbiamo optato per una base d'appoggio in un campeggio municipale francese situato a pochissimi chilometri dal confine.
• Gas ed elettricità: Le bombole del gas italiane possono avere attacchi differenti; è opportuno munirsi di adattatori universali o raccordi europei se si prevede di ricaricare o usare la rete locale. Nei campeggi le colonnine utilizzano le prese industriali blu standard CEE.
Il nostro viaggio vuole essere solo uno spunto di idee su alcune delle città che abbiamo visitato: Bruges e i suoi canali, Gand, Bruxelles con la splendida Grand Place, Dinant sulla Mosa, Namur e alcuni castelli della regione.
Lungo il percorso abbiamo gustato le tipiche patatine fritte (frituur), i waffle (gaufres), il cioccolato artigianale e le celebri birre d'abbazia trappiste della tradizione locale.
Per una panoramica completa su organizzazione, documenti e consigli pratici prima di partire, puoi consultare la guida completa sul turismo di https://www.belgio.info/
Alla prossima!

